A. LXXIX - N. 4 15 FEBBRAIO 1955

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO

PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

gli ESERCIZI SPIRITUALI

Don Bosco ci è maestro nel vincere le difficoltà.

Nei giorni dell'ottava della festa del Padre abbiamo riletto l'impressionante tratto dell'Omelia di Pio XI, nella quale è descritta l'invitta fortezza di Don Bosco nel superare le difficoltà numerose e gravi incontrate nell'attuare la sua missione. Il « Papa di Don Bosco » afferma che il Santo, tutto dedito alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime, quando conosceva che un'impresa era voluta da Dio anche se appariva temeraria agli uomini la proseguiva con ardimento e fortezza eroica.

È notissima in proposito la frase che soleva ripetere in simili circostanze: « *Quando io incontro una difficoltà, sia pure delle più grandi, faccio come colui che andando per la strada ad un punto la trova sbarrata da un grosso macigno. Se non posso levarlo di mezzo, ci monto sopra, o per un sentiero più lungo vi giro attorno. Oppure lasciata imperfetta l'impresa incominciata, per non perdere inutilmente il tempo nell'aspettare, dò subito mano ad altro. Non perdo però mai di vista l'opera primitiva interrotta. Intanto col tempo le nespole maturano, gli uomini cangiano, le difficoltà si appianano* ».

Con questa costanza e con uno spirito di sacrificio che non temeva incomodi, fatiche, spese, Don Bosco arrivava sempre alla meta che si era prefissa.

Ne abbiamo una prova nell'iniziativa, diciamo meglio nel coraggio che ebbe d'introdurre la pratica degli Esercizi Spirituali tra i birichini dell'Oratorio festivo fin dal 1847.

Gravissime erano le difficoltà da superare per la mancanza di camere in cui ritirarli per l'incomodo di un'assistenza continua che tutta avrebbe pesato su di lui, per la vivacità dei giovani che non avrebbero compreso l'importanza del silenzio e del raccoglimento, per i disturbi cagionati dai vicini e dal viavài di Casa Pinardi, per le difficoltà dei parenti e dei padroni, per le spese non indifferenti che doveva affrontare. Tuttavia non volle differire quella grazia per i suoi giovani a tempi di maggiori possibilità, persuaso della verità del suo aforisma predi-

TACCUINO DEL DECURIONE

9 marzo - Prima festa liturgica di San Domenico Savio.
24 marzo - Commemorazione di Maria SS.ma Ausiliatrice.
31 marzo - Commemorazione di San Giovanni Bosco.

INDULGENZE PLENARIE
19. - Festa di S. Giuseppe. 25. - Festa della SS. Annunziata.

IMPEGNO MENSILE

a) Inviare relazione della prima Conferenza ai Cooperatori.
b) Completare l'organizzazione degli ESERCIZI SPIRITUALI

I Dirigenti della Pia Unione non si meraviglino se trattiamo il tema degli Esercizi con tanto anticipo. L'argomento è così importante e sta tanto a cuore al Successore di Don Bosco che ci pare opportuno fornire a distanza gli elementi utili per un'organizzazione tempestiva e accurata che ne assicuri il successo.

letto: « l'ottimo è nemico del bene ». E la Provvidenza parve approvare il suo coraggio mandandogli un valentissimo predicatore nella persona del venerabile Federico Albert. La novità produsse nei giovani una straordinaria impressione e i frutti furono consolantissimi, tanto che Don Bosco decise di ripeterli ogni anno.

La fortezza di Don Bosco rifulse di più vivida luce nel dicembre del 1849, quando ebbe l'ardita idea di procurare la grazia degli Esercizi spirituali non soltanto ai giovani di Valdocco, ma a tutti quelli che frequentavano i suoi tre Oratori, anzi a tutta la gioventù di Torino. A tal fine scelse la chiesa della Misericordia, più centrale e più ampia, si munì del permesso dell'autorità ecclesiastica e diffuse 1500 copie d'inviti in forma di « avviso sacro ».

Anche questa volta le difficoltà furono molte e gravi, ma Don Bosco, con una costanza che solo il suo zelo di santo poteva alimentare, le superò tutte felicemente. Gli ostacoli più gravi che venivano dai padroni, egli li rimosse sia visitando personalmente quelli più contrari, sia fissando gli Esercizi nell'ultima settimana dell'anno, nella quale occorrono feste care e generalmente rispettate.

I Dirigenti della *Pia Unione* traggano ora le conseguenze. Noi non vogliamo sottovalutare le difficoltà che anch'essi incontreranno nell'organizzare gli Esercizi spirituali per i cooperatori e per le cooperatrici, ma conosciamo il loro zelo per le anime e abbiamo ferma fiducia che la Provvidenza farà anche, all'occorrenza, dei miracoli per aiutarli a procurare al maggior numero possibile di cooperatori dei loro centri questa grazia straordinaria, che suole essere il primo anello di una catena d'innumerevoli altre grazie. Il nostro Padre e Maestro benedirà questo lavoro tanto caro al suo cuore e indispensabile per formare dei cenacoli di spiritualità salesiana anche tra i membri della *Pia Unione*.

Meridiano 12 LETTURE CATTOLICHE

La **Catena della Luce** continua ad arricchirsi di *anelli di luce*. Il *Bollettino* del 1° aprile darà un resoconto completo di questo apostolato. Ora ci limitiamo a citare quanto la Delegata dei Cooperatori di *Alessandria* ci scrive:

« Abbiamo ottenuto, per merito di buone Cooperatrici, di diffondere un po' di luce di verità cattoliche nei seguenti ambienti:

le Carceri Giudiziarie e la Casa di reclusione;
il Sanatorio;
l'Ospedale Civile;
l'Ospedale Psichiatrico;
le Carceri Giudiziarie e la Casa di reclusione di Casale Monferrato;
le Carceri di S. Remo;
il Carcere delle Mantellate di Roma.

Gli anelli di luce sono:

Signore *Maria Porrati Paglieri - Angela Deceli - Adelaide Devercelli - Ester Carbonetto.*
Signorine *Emma Baratta - Stefanina Maffioli.*

Unisco alla presente la lettera di ringraziamento del Rev. Cappellano delle Carceri di Alessandria ».

Nella lettera citata si legge:

« La ringrazio dal profondo del cuore per avermi procurato l'abbonamento a ***Meridiano 12*** *in favore dei miei detenuti. Già stanno leggendolo... Il nostro grande Padre, S. Giovanni Bosco — io sono un devotissimo, attivissimo ex allievo salesiano, compagno di scuola del carissimo Mons. Angrisani — è molto conosciuto nelle nostre Carceri, perchè frequentemente io parlo ai detenuti di lui, specialmente di quando con S. Giuseppe Cafasso, ha visitato le nostre Carceri e ha assistito un condannato a morte ».*

Ci auguriamo che lo zelo dei nostri Dirigenti diffonda sempre più la luce delle rinnovate LETTURE CATTOLICHE.

Partecipazione agli ESERCIZI SPIRITUALI

Cinque spunti per una conferenza

4 riflessioni

1. Cooperare con Don Bosco alla salvezza delle anime è un impegno così nobile e così urgente che esige una vera "vocazione". E le vocazioni si decidono, si illuminano e si consolidano proprio nei ritiri spirituali. Iddio parla nella solitudine: "Non in commotione Dominus".

2. Ogni membro di Ordine o di Congregazione religiosa, oltre la Messa quotidiana, le preghiere, il divino ufficio, la meditazione giornaliera, la lettura spirituale, deve fare ogni anno almeno una settimana di ritiro ossia di Esercizi Spirituali. E un Cooperatore Salesiano, che vive sempre a contatto coi pericoli del mondo, se desidera davvero sentire la propria anima pronta al dono di se stessa per la salvezza dei giovani non dovrà fare "almeno tre giorni di Esercizi spirituali"?

3. Per avere una visione, anche solo panoramica, dell'organizzazione della Pia Unione, dei doveri fondamentali della vita cristiana, dei bisogni più urgenti della società moderna, dei mezzi più atti per salvare la civiltà cristiana, due Conferenze all'anno ed un fervorino mensile (per i pochi che lo possono udire) è certamente troppo poco... I tre giorni degli Esercizi Spirituali sono quindi una manna celeste.

4. "Organizzarsi e specializzarsi": ecco le due inderogabili esigenze di tutte le associazioni moderne. Oggi la vittoria è di chi meglio si organizza e meglio conosce e disimpegna il proprio ruolo. Che il Salvatore non abbia da rimproverare anche a noi che "i figli delle tenebre sono più accorti dei figli della luce"!...

1. La parolina all'orecchio per il 1955... — *« I Cooperatori e le Cooperatrici sono consigliati di fare ogni anno almeno alcuni giorni di Esercizi Spirituali ».*

Con la più grande semplicità e naturalezza di questo mondo Don Bosco ci ha enunciato uno dei più importanti articoli del Regolamento per i Cooperatori. Solo San Francesco di Sales sarebbe stato capace di usare una forma altrettanto delicata e... suadente: « I Cooperatori sono consigliati... almeno alcuni giorni... ogni anno! ».

Come si fa a dire di no a Don Bosco, l'uomo del consiglio? È la sua famosa *parolina all'orecchio*, che giunge dritta al cuore. E quest'anno la parolina all'orecchio per i Cooperatori è un consiglio: *fare gli Esercizi Spirituali!*

2. Il trampolino di lancio... — Se in ottant'anni di vita la Congregazione Salesiana si è portata ad essere la terza famiglia religiosa del mondo per numero di soci, gran merito va riconosciuto agli Esercizi Spirituali, nei quali si decidono le vocazioni degli alunni migliori. Sono il trampolino di lancio! Infatti chiedete a qualsiasi salesiano in che occasione fece il passo decisivo per divenire figlio di Don Bosco e vi parlerà di un corso di Esercizi sigillati con la grande decisione.

3. Il pozzo di San Patrizio. — Si deve pur convenire che Don Bosco fu anche fortunato, perchè trovò sulla sua strada un Santo come Don Cafasso che gli fece da direttore spirituale, da consigliere, da benefattore; trovò un braccio destro come il Teologo Borel, che fu il suo primo « cooperatore »; trovò un amministratore come Don Vittorio Alasonatti, che fu il suo primo « prefetto » e il primo sacerdote che si fece « salesiano »; per di più trovò dei ragazzi d'oro come Michele Rua, come Giovanni Cagliero, come Francesia e Rinaldi, che poi si fermarono con lui e assicurarono la continuità della sua congregazione... Ma non li trovò certo per caso! Li seppe pescare bene, con la sapienza dei santi. Difatti il suo... *pozzo di San Patrizio* furono gli Esercizi Spirituali, ossia il « parlatorio di Dio ». Citiamo la fonte di ognuna di queste pesche miracolose: *a*) Per Don Cafasso: *Memorie Biografiche*, vol. II, pag. 123; *b*) per il Teol. Borel: *Mem. Biogr.*, vol. I, pag. 460; *c*) per Don Alasonatti: *Mem. Biogr.*, vol. V, pag. 68-75; *d*) per i giovani migliori: *Mem. Biogr.*, vol. III, pag. 418.

6 domandine

1. Quanti Cooperatori e Cooperatrici del mio Centro o del mio Gruppo frequentano in media la riunione mensile per l'Esercizio della Buona Morte?

2. Quanti del mio Centro fecero gli Esercizi Spirituali lo scorso anno? Quanti ne prevedo per quest'anno?

3. Insisto in tutte le riunioni mensili sull'importanza degli Esercizi?

4. Ho completato l'aggiornamento degli indirizzi del "Bollettino Salesiano" e lo schedario degli iscritti del mio Centro?

5. Ho inviato all'Ufficio Centrale la relazione della prima Conferenza annuale?

6. Ho inviato al Rettor Maggiore — tramite il Sig. Don Ricceri — l'offerta raccolta in occasione della prima Conferenza?

4. Il ponte e le arcate del ponte. - Non senza motivo Don Bosco ebbe a scrivere nell'Introduzione alle Regole per i Salesiani:

« La parte fondamentale delle pratiche di pietà, quella che in certo modo tutte le abbraccia, consiste nel fare ogni anno gli Esercizi spirituali *e ogni mese l'*Esercizio della buona morte *».*

È significativo che tanto nel Regolamento per i Cooperatori quanto nelle Regole per i Salesiani Don Bosco abbini sempre gli Esercizi Spirituali con l'Esercizio della Buona Morte, quasi a formare un'unica e solida costruzione. Ogni

(continua a pag. 77)

come si preparano gli

ESERCIZI SPIRITUALI

1. Si sceglie

col sig. Ispettore, in tempo utile, (cioè parecchi mesi prima) il luogo, la data, i predicatori, con i seguenti criteri:

a) **luogo**

comodo, adatto alla preghiera e al raccoglimento, dove cooperatori e cooperatrici si possano trovare a loro agio (sia per le pratiche di pietà, che per il vitto e per l'alloggio);

b) **data**

in tempo favorevole alle categorie di cooperatori e cooperatrici che si intendono invitare. Non occorre ridursi al periodo delle vacanze estive: in molti posti sarà opportuno il tempo delle vacanze pasquali, o altro periodo dell'anno;

c) **predicatori**

Sacerdoti Salesiani o Cooperatori che conoscano la Pia Unione;

d) **orario**

per la distribuzione delle pratiche di pietà nella giornata può servire come norma con tutti gli adattamenti suggeriti dalle particolari situazioni il nostro orario tradizionale. L'esperienza dice che riescono sempre assai graditi la *Via Crucis* e il *Rosario* predicati dagli stessi esercitandi. Non si ometta una conferenza sulla Pia Unione e sul suo programma.

e) **retta**

spesa modica e trattamento buono renderanno il soggiorno gradito e gli Esercizi accessibili a tutti.

2. Se ne parli a tempo

nelle Conferenze mensili, ma soprattutto e con più efficacia negli incontri personali e nella corrispondenza, illustrando la grande grazia di un corso di Esercizi e gli straordinari frutti e vantaggi spirituali.

3. Se ne fa

la dovuta propaganda pubblica: annunciando, a tempo: data, luogo, retta, modalità di iscrizione;
invitando a pregare per la buona riuscita;
segnalando la soddisfazione dei corsi già tenuti;
raccogliendo offerte per pagare la retta a qualcuno che non sia in grado di sostenerne la spesa.

4. In certi centri

è bene organizzare **Esercizi spirituali aperti.** Si è notato che molti cooperatori partecipano volentieri a tali corsi, mentre non potrebbero lasciare per tre giorni la propria famiglia per fare gli Esercizi chiusi.

NB.

a) I *Delegati Ispettoriali* devono dirigere gli Esercizi dei Cooperatori, lasciando alle Delegate Ispettoriali l'organizzazione interna di quelli delle Cooperatrici.

b) Per i *Ricordi* si potrà invitare un Superiore o l'Ispettore, il Vescovo o il Direttore Diocesano.

c) Dov'è possibile conchiudere con un *pellegrinaggio*, lo si organizzi bene. Tornerà gradito anche un gruppo fotografico.

d) Di ogni muta si prega di fare *relazione* per la Casa, per l'Archivio Ispettoriale e per l'Ufficio Centrale, segnalando eventuali episodi edificanti, iniziative, impressioni, ecc.

I DELEGATI ISPETTORIALI

sono vivamente pregati di comunicare all'Ufficio Centrale della Pia Unione l'elenco degli ESERCIZI SPIRITUALI organizzati nella loro Ispettoria, appena sarà loro possibile. Si potranno così pubblicare sul "Bollettino" del 1° del mese, favorendo in tal modo una più larga partecipazione.

Per meglio organizzarci

COME PUÒ IL DELEGATO GIUNGERE A TUTTI I CENTRI, SPECIE A QUELLI PICCOLI E LONTANI?

L'esperienza dice che torna preziosissima l'opera degli Zelatori e delle Zelatrici. Se ne trovano in ogni parrocchia: sono anime generose che si stimano onorate di essere scelte quale buon fermento dello spirito di Don Bosco nelle loro parrocchie. Quante ottime insegnanti, quante anime pie sono disposte ad aiutare Don Bosco!
I Delegati e le Delegate locali le cerchino, le preparino, le mettano a capo dei gruppi e se ne servano come di preziose ausiliarie.

COME REGOLARSI PER L'INVIO DELLE LISTE AGGIORNATE ALL'UFFICIO CENTRALE DEI COOPERATORI?

Il Delegato o la Delegata locale, appena finito il lavoro di revisione di un centro secondo le norme già date, ne inviino copia all'Ufficio Ispettoriale e contemporaneamente copia all'Ufficio Centrale.

E PER L'INVIO DI LISTE DI NUOVI COOPERATORI?

Anzitutto si tenga sempre la stessa norma inviandone contemporaneamente copia all'Ufficio Ispettoriale e all'Ufficio Centrale. Inoltre per inviarle non si attenda di avere un gran numero d'iscritti, ma si mandino con sollecitudine, anche per non privare i nuovi soci dei vantaggi spirituali.

SI PUÒ ISCRIVERE TRA I COOPERATORI UNA PERSONA A SUA INSAPUTA?

No, perchè l'iscrizione dev'essere un atto libero e personale. Quindi se si tratta di persona degna alla quale si presume che il diploma tornerà non solo accetto, ma ambito premio del suo apostolato, le si propone l'iscrizione con i relativi vantaggi spirituali.

SI PUÒ ISCRIVERE TUTTA UNA FAMIGLIA TRA I COOPERATORI?

Sì, ma a queste condizioni:
1° che tutti lo desiderino e ne facciano domanda.
2° che tutti abbiano i requisiti morali e l'età di 16 anni.
3° che il diploma sia personale, per ogni membro della famiglia che lo ha liberamente richiesto.

LA FUNZIONE MENSILE PER I COOPERATORI CONVIENE TENERLA IL 24 O SI PUÒ FARE IN ALTRO GIORNO?

Anche se è desiderabile, per ovvi motivi, il 24, tuttavia non è stabilita alcuna data. L'importante è scegliere il giorno e l'ora più comodi per il maggior numero di Cooperatori.

A CHI RIVOLGERSI PER TUTTO QUANTO RIGUARDA « MERIDIANO 12 - LETTURE CATTOLICHE »?

Anche i Delegati e le Delegate dei Cooperatori si rivolgano all'Amministrazione della Libreria Dottrina Cristiana. *Questo allo scopo di semplificare e sveltire l'evasione delle pratiche.*

(Continuazione di pag. 75)

Esercizio mensile di Buona Morte è come un'arcata che prepara il gran ponte degli Esercizi. Solo chi è fedele alla pratica del ritiro mensile non troverà difficoltà ad iscriversi ad un corso di Esercizi Spirituali.

Non per nulla gli Esercizi sono una grazia speciale di Dio alle anime. Le grazie richiedono sempre una certa corrispondenza e una certa generosità. Sarebbe interessante sapere quanti dei 2000 circa che fecero gli Esercizi lo scorso anno non siano pure stati assidui frequentatori dell'Esercizio di Buona Morte.

5. LA FUCINA DELLO ZELO E DEGLI... ATTIVISTI. — Si impone la scelta degli *zelatori* e delle *zelatrici* in ogni Centro, per quanto piccolo, della Pia Unione. La presenza e l'efficienza di questi attivisti in un Centro è la dimostrazione più evidente della organizzazione che è già divenuta capillare.

Ebbene, gli Esercizi Spirituali dovrebbero essere le naturali « fucine » di questi elementi di punta. Infatti è logico che per coadiuvare efficacemente il Delegato o la Delegata, gli Zelatori e le Zelatrici devono possedere lo stesso spirito animatore e... ardere della stessa fiamma.

*

È stato ristampato il Discorso del Santo Padre Pio XII ai Cooperatori Salesiani. Chi lo desidera ne faccia richiesta all'Ufficio Centrale.

Ogni cento copie: Lire 200.

Esempi

Ci scrivono dalla SICILIA

Stiamo svolgendo il triplice lavoro che ci siamo proposto: aggiornamento, nuove iscrizioni, costituzione dei nuclei centrali (decurioni, zelatori, zelatrici) delle varie Unioni.

L'aggiornamento è già a buon punto nelle sedi di case salesiane o di Figlie di M. A. e nei paesi circostanti. Oggi stesso partono per Torino i moduli aggiornati di parecchi paesi e a mano a mano seguiranno gli altri in via di completamento. Si è impiegato molto tempo perchè Delegati, Delegate e Parroci furono pregati di fare la revisione seriamente, andando a trovare — in base agl'indirizzi — le singole famiglie una per una per fare indirettamente un po' di propaganda sull'Opera nostra e un po' d'istruzione sul vero significato di « Cooperatore Salesiano ». Così nel contempo si vanno facendo nuove iscrizioni di buone persone che, venendo a conoscere la Pia Unione, spontaneamente chiedono d'iscriversi. A queste iscrizioni si aggiungono quelle dei partecipanti alle varie riunioni di simpatizzanti e di amici degli ambienti nostri e delle Suore, che abbiamo già potuto tenere. Solo ieri abbiamo potuto tenere un'imponente adunanza di parenti delle alunne delle Figlie di M. Ausiliatrice e, ci pare, con molto frutto.

È di grande conforto leggere sui volti e sentire a viva voce, dopo questi incontri, la soddisfazione, la gioia e in alcuni anche l'entusiasmo per avere finalmente appreso che cosa significhi essere Cooperatore e quali ne siano i vantaggi spirituali.

Quanto alla costituzione di nuclei attivi, vivi e vitali, che dovrebbero essere il lievito della massa, veri zelatori e vere zelatrici, abbiamo cercato di metterne nei vari paesi dove abbiamo potuto andare a parlare.

Essi, sotto la guida del nostro Delegato o del Parroco Decurione, mentre completano l'aggiornamento e fanno nuove iscrizioni, prepareranno la riunione plenaria a cui, in un secondo tempo, parlerà il Delegato Ispettoriale o quello locale. Frattanto cominceranno ad avviare la funzione mensile dell'Esercizio della B. M. e il 24 del mese. Abbiamo trovato nei paesi dove non siamo noi, Parroci e Sacerdoti ben lieti di affiancarsi a noi in questo lavoro, che offre loro possibilità di moltiplicare i contatti con i fedeli e di trovare nuovi apostoli di bene...

a CHIESINA UZZANESE

(Pistoia)

il 2 gennaio scorso fu tenuta l'adunanza preliminare della Pia Unione. Fu organizzata dalla Rev. Direttrice delle F. M. A. e caldeggiata dal Rev.mo Arciprete Don Agostino Papini con un vivo appello in tutte le sante Messe.

Di fronte ad una quarantina di fervide cooperatrici il Rev.mo Arciprete esaltò l'opera salesiana e l'organizzazione dei primi Cooperatori nel 1923 per opera di Don Fasulo. Quindi presentò la Delegata Ispettoriale, che illustrò la Pia Unione, chiarì gl'impegni, fissò gli scopi, tracciò il programma annuale della diffusione della buona stampa, caldeggiando il *Bollettino Salesiano*, il settimanale cattolico *Val di Nievole*, *Meridiano 12* - *Letture Cattoliche*, *Primavera* per giovanette.

Commoventi le lacrime di una giovane immobilizzata in una carrozzella spinta a mano da una buona cooperatrice. Ella pensava che, non potendo *agire*, le fosse preclusa la partecipazione a tanto bene... Ma quando le venne spiegato che *patire* era *agire divinamente*, ebbe lacrime di gioia e promise la sua quotidiana offerta di immobilità perchè sia benedetta a Chiesina e nel mondo l'azione della Pia Unione.

a PESCIA

per lo zelo salesianamente apostolico del defunto Decurione Can. Vincenzo Pagni e delle Figlie di M. A., si è conservata la sezione della Pia Unione, che ha avuto nuova vita dopo il primo appello della Delegata Ispettoriale.

Il 16 dicembre u. s., presenti anche le allieve degli ultimi corsi magistrali e alcune ex allieve, in una cordiale adunanza il Delegato Ispettoriale delineò l'alta spiritualità del Cooperatore.

« La Pia Unione — disse — è aperta a tutti, nella forma più facile e più bella. Basta che arda nel cuore la fiamma dell'apostolato. Chi non ha qualità per l'azione, preghi perchè il Signore dia forza alle anime apostoliche. Chi è già in qualche opera, spenda i suoi talenti con maggior entusiasmo. Si deve formare nella società un fermento nuovo con il minimo di organizzazione ».

Il Delegato proseguiva annoverando molti mezzi di apostolato e invitando alle conferenze annuali e mensili e proponendo alle più generose di essere *Zelatrici* della Pia Unione.

Il Delegato Ispettoriale prendeva quindi contatto con sua Eccellenza il Vescovo Mons. Dino Luigi Romoli, per avere il beneplacito per sostituire il defunto Decurione Can. Pagni eleggendo in sua vece, ma col titolo di *Direttore Diocesano*, il Rev.mo Mons. Arturo Romani, anima ardente che nell'apostolato giovanile rivela perfetta adesione allo spirito di Don Bosco ed è fervente collaboratore della sua opera nel Conservatorio San Michele, tenuto dalle Figlie di M. A. Sua Eccellenza non solo accondiscese alla nuova elezione ma dichiarò di voler essere Lui stesso il *primo Cooperatore* della sua Diocesi.

La Pia Unione fiorisce

Le file dei Cooperatori Salesiani vanno ingrossando con ritmo consolante. All'appello di Don Bosco rispondono con entusiasmo da ogni centro anime generose col proposito di tenersi a disposizione della Chiesa e del Papa sotto i vessilli dell'apostolato salesiano.

Possiamo citare ad onore dei Delegati e delle Delegate ispettoriali e locali della Pia Unione le seguenti cifre di diplomi conferiti:

Ispettorie Centrale e Subalpina	2024
Ispettoria Lombarda	1739
Ispettoria Napoletana	1513
Ispettoria Sicula	1332
Ispettoria Novarese-Alessandrina	1794
Ispettoria Ligure	491

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici e pedagogici nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

BERTETTO-BROCCARDO-CASTANO-LEONCIO DA SILVA-GNOLFO-FIORA

L'AUSILIATRICE NEL DOMMA E NEL CULTO

Relazioni presentate al Congresso Mariologico Internazionale.

Pagg. 160 . . . . . L 350

PIETRO BROCCARDO

GEROLAMO DA SIENA

Maestro di vita spirituale.

Pagg. 47 . . . . . » 200

BROCCARDO-GAMBARO-GIRAUDI-CERIA-TINIVELLA-CASOTTI-PERA

DOMENICO SAVIO

Studio e conferenze in occasione della sua Beatificazione.

Pagg. 102 . . . . . » 300

GINO CORALLO

LIBERTÀ E DOVERE NEL PROBLEMA DELLA VOCAZIONE

Pagg. 51 . . . . . » 200

GIUSEPPE PACE

LE LEGGI MERE PENALI

Pagg. 112 . . . . . » 300

VALENTINI-CAVIGLIA-MATTAI

DON BOSCO E IL '48

Pagg. 55 . . . . . » 200

EUGENIO VALENTINI

VOCAZIONE E FORMAZIONE

Pagg. 23 . . . . . » 100

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale 2/171.

Una avvincente biografia **novità**

TITO CASINI

FRANCESCO SAVERIO

Pagine IV-300 con tavole fuori testo

L. 1000

Da lungo tempo si attendeva che una celebre penna ponesse mano a scrivere una vita degna dell'Apostolo delle Indie, ed ora il desiderio e sogno di molti eccolo realizzato. Con la grazia sua propria l'Autore ha saputo colorire artisticamente l'intreccio della biografia pur rimanendo il fedele e scrupoloso storico. Sotto tutti i punti di vista la bella figura del Saverio, circonfusa dallo splendore di una luce nuova balza più maestosa dalle pagine del Casini. È una trasfusione di arte nell'arduo campo della biografia, impresa che forse potrebbe sembrare intentabile. La narrazione procede senza ristagni, senza sbalzi, tutta pervasa di profonda psicologia e di calda passione.

Con uno stile rapido e leggero i vari capitoli ci presentano, come a rapide pennellate, la prismatica figura di colui che dopo S. Paolo fu senza dubbio (e non temiamo di sbagliare) il più grande missionario. Nè il Casini perde della sua celebre qualità narrativa: persone e fatti, posti nella luce dovuta, si intrecciano mirabilmente così da offrire al lettore la visione di un capolavoro.

Per ordinazioni *rivolgersi alla Sede Centrale della*

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - CORSO REGINA MARGHERITA, 176 - TORINO (725)

Conto corrente postale **2/171**

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Officine Grafiche S. E. I. Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709).

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.